

I giallorossi costretti alla resa nell'«andata» degli ottavi di finale della Coppa UEFA

Roma: 1 goal da rimontare. È possibile

Giallorossi gagliardi ma il Colonia la spunta: 1-0

La rete che ha dato la vittoria ai tedeschi realizzata da Allofs nel primo tempo

Calcio

COLONIA: Schumacher; Prestin, Zimmermann; Cullmann, Steiner, Konopka; Bonhof, Sijvo, Fischer, Engels, Allofs.
ROMA: Tancredi; Nela, Wierchow; Ancelotti, Falcao, Maldera; Iorio (45' Chierico), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti.
ARBITRO: Vautrot.
RETI: Nel 1° tempo al 41' Allofs.



● NELLE FOTO IN ALTO: PROHASKA (a sinistra) interrompe una puntata di BONHOF; un intervento di (a destra) di TANCREDI. In basso: LIEDHOLM

ma forse con troppa generosità il loro avversario, che a lungo hanno dovuto subire il predominio dei giallorossi, autori di una prova maluscolta non solo sul piano del gioco, ma anche nel carattere. Ma vediamo il film della partita.

Le squadre si presentano in campo nelle formazioni, annunciate. C'è anche Bruno Conti nelle file giallorosse, nonostante il giocatore abbia accusato nella vigilia un fastidio intestinale, dovuto forse ad un colpo di freddo accusato nell'allenamento di martedì.

C'è molto tifo in campo. Ci sono molti «supporters» della Roma giunti a Colonia in mattinata, tutti forniti di bandiere, che fanno sentire il loro entusiasmo. Le prime fasi di gioco sono di studio, con la Roma che appare subito ben disposta e decisa a vendere a caro prezzo la sua pelle. Non fa barricate, ma un'accurata difesa, protetta qualche metro più avanti dei difensori da Falcao e Ancelotti che dimostrano subito di essere in buona giornata. I giallorossi non stanno soltanto a guardare, ma con una certa frequenza ripropongono alcuni temi offensivi, che i tedeschi riescono a frenare con qualche difficoltà. Anzi il primo pericolo arriva proprio dalla Roma, artefice Bruno Conti, che si fa spazio nella retroguardia tedesca e poco prima del limite lascia partire un violento fendente, che legger-

mente viene fermato da un buon difensore romano, Engels al 24 e Bonhof al 32' fallisce invece, che fanno sentire il loro entusiasmo. Le prime fasi di gioco sono di studio, con la Roma che appare subito ben disposta e decisa a vendere a caro prezzo la sua pelle. Non fa barricate, ma un'accurata difesa, protetta qualche metro più avanti dei difensori da Falcao e Ancelotti che dimostrano subito di essere in buona giornata. I giallorossi non stanno soltanto a guardare, ma con una certa frequenza ripropongono alcuni temi offensivi, che i tedeschi riescono a frenare con qualche difficoltà. Anzi il primo pericolo arriva proprio dalla Roma, artefice Bruno Conti, che si fa spazio nella retroguardia tedesca e poco prima del limite lascia partire un violento fendente, che legger-

mente viene fermato da un buon difensore romano, Engels al 24 e Bonhof al 32' fallisce invece, che fanno sentire il loro entusiasmo. Le prime fasi di gioco sono di studio, con la Roma che appare subito ben disposta e decisa a vendere a caro prezzo la sua pelle. Non fa barricate, ma un'accurata difesa, protetta qualche metro più avanti dei difensori da Falcao e Ancelotti che dimostrano subito di essere in buona giornata. I giallorossi non stanno soltanto a guardare, ma con una certa frequenza ripropongono alcuni temi offensivi, che i tedeschi riescono a frenare con qualche difficoltà. Anzi il primo pericolo arriva proprio dalla Roma, artefice Bruno Conti, che si fa spazio nella retroguardia tedesca e poco prima del limite lascia partire un violento fendente, che legger-

mente viene fermato da un buon difensore romano, Engels al 24 e Bonhof al 32' fallisce invece, che fanno sentire il loro entusiasmo. Le prime fasi di gioco sono di studio, con la Roma che appare subito ben disposta e decisa a vendere a caro prezzo la sua pelle. Non fa barricate, ma un'accurata difesa, protetta qualche metro più avanti dei difensori da Falcao e Ancelotti che dimostrano subito di essere in buona giornata. I giallorossi non stanno soltanto a guardare, ma con una certa frequenza ripropongono alcuni temi offensivi, che i tedeschi riescono a frenare con qualche difficoltà. Anzi il primo pericolo arriva proprio dalla Roma, artefice Bruno Conti, che si fa spazio nella retroguardia tedesca e poco prima del limite lascia partire un violento fendente, che legger-

mente viene fermato da un buon difensore romano, Engels al 24 e Bonhof al 32' fallisce invece, che fanno sentire il loro entusiasmo. Le prime fasi di gioco sono di studio, con la Roma che appare subito ben disposta e decisa a vendere a caro prezzo la sua pelle. Non fa barricate, ma un'accurata difesa, protetta qualche metro più avanti dei difensori da Falcao e Ancelotti che dimostrano subito di essere in buona giornata. I giallorossi non stanno soltanto a guardare, ma con una certa frequenza ripropongono alcuni temi offensivi, che i tedeschi riescono a frenare con qualche difficoltà. Anzi il primo pericolo arriva proprio dalla Roma, artefice Bruno Conti, che si fa spazio nella retroguardia tedesca e poco prima del limite lascia partire un violento fendente, che legger-

COPPA UEFA			
DETENTORE: IFK GÖTEBORG (SVEZIA). FINALI: 4 E 18 MAGGIO			
OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RIITORNO	QUALIFICATA
Servette (Svizzera) - Bohemians Praga (Cecoslovacchia)	2-2	8 d.c.	
Anderlecht (Belgio) - Sarajewo (Jugoslavia)	6-1	8 d.c.	
Siviglia (Spagna) - Kaiserslautern (Germ. Ovest)	1-0	8 d.c.	
Zurigo (Svizzera) - Benfica Lisbona (Portogallo)	1-1	8 d.c.	
Bordeaux (Francia) - Univ. Craiova (Romania)	1-0	8 d.c.	
Colonia (Germ. Ovest) - ROMA (Italia)	1-0	8 d.c.	
Dundee United (Scozia) - Werder Braunschweig (Germ. Ovest)	2-1	8 d.c.	
Spartak Mosca - Valencia (Spagna) (Sco.)	0-0	8 d.c.	

Il pallone conservatore visto da sinistra

Calcio

DAFOLI — Friulano, 42 anni, felicemente sposato, due figli, maturità classica, due lauree — giurisprudenza e lettere — dimenticate nel cassetto dei sogni. Voleva abbracciare la carriera forense o l'insegnamento. Ma poi la passione per la sfera di cuoio non gli permise di ultimare gli studi universitari. Ora, con una onorata carriera alle spalle, Massimo Giacomini è allenatore del Napoli, siiede sulla panchina più tellurica del campionato, la squadra va a male e la sua conferma ha allucinante scadenza settimanale. La paranoia scelta della società, che è e nega allo stesso tempo la fiducia, non sembra, però, procurargli grossi problemi.

Giacomini: «Ogni domenica un esame ma la cosa non mi sconvolge»

L'allenatore del Napoli: «La stessa mitizzazione dell'atleta è una componente non progressista... Quella di sinistra una buona colonia che anche nello sport sta facendosi strada»

«Non le sembra che ci sia un pizzico di rassegnazione in sue parole?». «No. Sono solo parole di chi conosce le regole del gioco».

«Ma come giudica il mondo del calcio, che in definitiva è anche il suo?». «In generale come un mondo conservatore, è un conservatorismo che, comunque, riguarda tutto lo sport. La stessa mitizzazione dell'atleta, che richiama il mito del superuomo mi sembra che sia una componente non progressista».

«E lei come si colloca di fronte a questa cultura?». «In atteggiamento non passivo, anche se bisogna accettarne le regole fin quando non cambieranno».



«Secondo lei è libera da condizionamenti la stampa sportiva napoletana?». «Dipende da chi scrive. Non si può fare di ogni erba un fascio».

«Trova corretto l'atteggiamento della società nei suoi rapporti?». «Un rapporto di lavoro, ciascuno pensa di agire per il meglio».

«Ma non sarebbe stato meglio la società aver confermato una fiducia più ampia?». «Per me sarebbe stata la stessa cosa in quanto l'impegno che profondo è sempre stato il medesimo, sia che debba lavorare per una settimana che per una intera stagione. Per l'ambiente, forse, sarebbe stato meglio».

Levitani l'ha spuntata: il Tour '83 sarà «open»

Ciclismo

Dal nostro inviato
MADRID — L'organizzatore del Tour, Felix Levitan, alla fine l'ha spuntata e ha ottenuto nella riunione del calendario l'approvazione del Tour «open». Ma per lui è stata una giornata difficile, era incominciata con una opposizione rigida che faceva supporre il rinvio di tutta la questione al congresso UCI. Era stata la DDR a sollevare il problema, prima in sede AIOCC (durante la discussione della bozza del calendario diletti) poi al direttivo della FAC (Federazione mondiale diletti), presieduta dal sovietico Sisoiev e della quale è segretaria l'italiana signora Carla Giuliani). A conclusione di una

giornata di dispute verbali l'ha spuntata Levitan. La disputa sul Tour ha in realtà riaperto l'intero problema dell'organizzazione del ciclismo mondiale, dando, probabilmente ragione a chi sostiene che va rifondato, partendo dalla licenza unica.

Cosa dicono i tedeschi per opporsi all'open professionisti dopo che hanno accettato l'open per le gare del calendario diletti? Dicono: mortifica le gare della categoria: minore previsione a luglio, tra le quali il Giro di Polonia. Chiamati i dilettanti a confrontarsi su quattro-trenta chilometri per oltre venti giorni in condizioni di inferiorità rispetto ai professionisti e in contrasto con regole tecniche. Quando i professionisti corrono il Tour de l'Avenir accettano

Ginnastica spettacolo a Roma

Ginnastica

ROMA — Nell'ambito della giornata della cultura sovietica si esibirà questa sera 25 novembre alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano una fortissima squadra sovietica maschile e femminile di ginnastica olimpionica e ritmica composta da circa 20 atleti fra i quali emergono alcuni campioni del mondo ed olimpionici come Maria Eugenia Filatova, campione del mondo e vincitrice della XXI olimpiade, Svetlana Grozdova, anche essa vincitrice della XXI olimpiade, Vladimir Simakov, Sergej Khizhnyakov vincitore di numerosi campionati dell'URSS e tornei internazionali ad altissimo livello.

Una giornata di squalifica per Danova

Calcio

MILANO — Un solo squalificato in serie «A»: il torinese Danova (1 giornata). In serie «B» squalificati per quattro giornate: Cavaliere (Napoli); Longhi (Catania); D'Elia; Fiorentini; Verona; Lo Bello; Genoa-Sampdoria; Agnelli; Udinese; Pisa; Vitelli.

I comunisti sollecitano sgravi fiscali alle Associazioni e alle società sportive

ROMA — I comunisti hanno presentato al Senato, due iniziative riguardanti lo sport.

La prima è la richiesta al Governo, attraverso un'interrogazione presentata dai senatori Nedo Canetti, Arrigo Morandi e Sergio Poilastrelli, di chiarire quali sono i motivi che ostacolano l'emancipazione del Dpr sulla esenzione dell'Iva e dell'Irpef (l'imposta sulle società) a favore delle associazioni e società sportive, per la quale la Commissione Interparlamentare dei trenta (istituita per emanare pareri in merito alle deleghe governative sulla riforma tributaria) ha espresso voto favorevole ormai da circa un anno.

Inspiegabilmente il Decreto, dopo il suo «iter» parlamentare, ha subito un imprevisto stop. Pare sia stato bloccato dal ministro delle Finanze; i comunisti chiedono ora una spiegazione nella sede idonea, il Parlamento.

MAXI CONO

Classifica del Supergigante
1) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 1'51"25; 2) Joel Gaspoz (Svizzera) 1'51"35; 3) Max Julien (Svizzera) 1'52"28; 4) Peter Luescher (Svizzera) 1'52"45; 5) Jesse Kurat (Austria) 1'53"12; 6) Hans Egn (Austria) 1'53"28; 7) Christa Oswald (Austria) 1'53"35; 8) Boris Strel (Slovenia) 1'53"37; 9) Guido Hinterseer (Austria) 1'53"38; 10) Andy Wenzel (Liechtenstein) 1'53"38; 11) Riccardo Foglia (Italia) 1'54"18; 12) Siegfried Kerschbaum (Austria) 1'54"45; 13) Riccardo Foglia (Italia) 1'54"57; 14) Ivano Edalini (Italia) 1'55"15; 15) Alex Georgi (Svizzera) 1'57"03; 16) Daniel Töchter (Svizzera) 1'57"08; 17) Michael Mitter (Svizzera) 1'57"12; 18) Daniek Gay (Svizzera) 1'58"71. 52 classificati su 60 iscritti.

Classifica per Nazioni
1) Svizzera, punti 34; 2) Francia, 18; 3) Germania Federale, 8; 4) Cecoslovacchia, 5; 5) Jugoslavia e Austria, 5; 7) Italia, 4.